

# La morte in faccia

Le ossessioni della sopravvivenza al centro dell'ultimo spettacolo di Ricci/Forte *Imitationofdeath* ispirato all'universo allucinato dello scrittore best seller Chuck Palahniuk. Al Vascello da stasera al 28 ottobre



Ricci/Forte, il duo di piccoli geni del teatro contemporaneo composto da Stefano Ricci e Gianni Forte porta al festival RomaEuropa in prima assoluta il nuovo spettacolo, "Imitationofdeath", in programma da stasera al 28 ottobre al Teatro Vascello di via Carini 78 (sopra Trastevere). È l'universo allucinato e molto alternative di Chuck Palahniuk e delle sue visioni, che consentono allo spettacolo di decollare e di diventare un saggio di valido teatro contemporaneo grazie al talento di sedici performer. «L'imitazione della morte è l'esistenza stessa, ma non devono esserci fraintendimenti: è la nostra sopravvivenza a essere esposta, non quella romanizzata da gruppo di famiglia reletto in un interno; i giorni dentro i quali annaspiano, idratati dal bolo di volgare arroganza insalivato in cattività, sono gli stessi», spiegano Ricci e Forte. Il segreto sta tutto qui. La storia da raccontare è quella anti-narrativa e frammentata dell'esistenza stessa, con trasalimenti e colpi di scena che si fanno beffe della morale, del pregiudizio e delle idee comuni. Dopo il successo del progetto "Wunderkammer Soap" nella passata edizione del Festival e due dei loro spettacoli più significativi nella stagione del Palladium, la nuova produzione preme l'acceleratore sui sentimenti e sulle reazioni del pubblico. Già, perché fare teatro oggi è sempre più una questione

di (iper)stimolazione del pubblico, di cui vengono attivate azioni e reazioni a catena. In fondo al tunnel c'è la luce, come una purificazione da ossessioni e conturbamenti, in una funzione catartica, purificatoria che il teatro ha sempre avuto fin dalle sue origini antiche.

Daniele Stefanoni

